

Or dunque, o signori, questi beni valgono ben più di quello che valevano dieci anni fa, anche ammettendo, lo ripeto, che fossero stati allibrati e venduti al loro vero prezzo, essendo le condizioni interamente cambiate! No certamente. Il perchè, io dico, se non vogliamo una perizia rigorosa, se non vogliono serbata tutte le formalità, norme e regole volute dalla legge, almeno mandiamo due persone in sul luogo che in pochi giorni potessero esaminare e vedere quale potrebbe essere il valore ora del fondo per i miglioramenti attuali o di cui sarebbe esso capace per una strada ferrata che per avventura gli passasse nelle vicinanze, di movimenti, di correnti commerciali, d'industrie, e via via.

Io non vedo come si possa incontrare difficoltà in ciò.

Dunque io prego la Camera, la Commissione e lo stesso signor ministro a voler accettare solamente le perizie sommarie dei beni, che, secondo me, è il miglior mezzo per potere accertare l'estimo dei beni. Nel regolamento poi si dirà come queste debbano farsi e debbano procedere, ecc.

Il settimo articolo vuole una Commissione provinciale; ebbene, lasciamo a questa l'incarico della nomina d'una Commissione circondariale gratuita, pagandosi i soli periti, la quale in pochi giorni potrebbe ben dare il suo avviso e giudizio sul valore dei fondi compresi nel circondario. Per la qual cosa io prego caldamente la Camera di voler cancellare dall'articolo 3 le parole: "da regolari registri, catasti o contratti, ed in caso di mancanza o d'insufficienza di tali elementi."

PRESIDENTE. La parola è al deputato Morandini.

MORANDINI. A difesa della Commissione farò una semplice osservazione.

La Commissione nell'articolo 3 non ha voluto fare un trattato sulle stime dei fondi. Essa si è contentata d'indicare in termini generali le vie che si potevano tenere per raggiungere il vero e giusto prezzo dello stabile, poi ha riservato il resto al regolamento. Ora, venne il signor Mancini, e indicò una via; venne il signor Catucci, e ne indicò un'altra. Ma noi le adottiamo tutte; noi, colle frasi generali che abbiamo adottate, intendiamo lasciare al Governo e alle Commissioni principali, che devono sorvegliare alla compilazione delle stime, di tenere quei modi che crederanno migliori e più sicuri per appurare il prezzo dei fondi.

Nella nostra formola generale vengono compresi tutti gli emendamenti che si possono proporre; in conseguenza teniamo ferma la nostra redazione, e ne respingiamo qualunque altra.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del deputato Catucci, che rileggo:

"Il valore dei beni sarà determinato da registri regolari, catasti e contratti; risultando differenza da questi elementi, il valore da ritenersi sarà sempre quello che è maggiore. In caso di mancanza o d'insufficienza di tali dati, il valore risulterà da perizie sommarie da

eseguirsi con quelle norme che saranno determinate con apposito regolamento."

(Non è approvato.)

Pongo ai voti l'emendamento...

MANCINI. Chiedo di parlare per uno schiarimento.

Parmi che la Commissione incontri difficoltà per le indagini che formano l'oggetto della seconda parte del mio emendamento. Perciò le domando se sarebbe disposta ad accettarlo, quando fosse redatto unicamente alla prima parte, cioè alle parole:

"Il valore dei beni sarà determinato con perizie sommarie secondo le norme che saranno prescritte dal regolamento."

PRESIDENTE. Il deputato Morandini, a nome della Commissione, ha già detto che non l'accetta.

Può la Commissione rispondere al deputato Mancini, sebbene abbia già esternato il suo avviso.

MORANDINI. Non intendiamo che debba ricorrersi alle perizie sommarie nel solo caso che il catasto, i registri, i contratti d'affitto od altri modi di appuramento del prezzo di un fondo non bastino. Ma quando mediante il soccorso di tutti questi elementi potremo avere i dati sufficienti a conoscere uno stabile, non dovrà in modo alcuno ricorrersi alle perizie sommarie.

MANDOJ-ALBANESE. Chiedo di parlare.

MORANDINI. Il nostro concetto è che in tali operazioni debba sempre adottarsi il metodo più speditivo e più economico.

PRESIDENTE. Parli il deputato Catucci.

CATUCCI. Invece di dire: *catasti o contratti*, si potrebbe dire: *catasti e contratti*. Nulla ci sarebbe di male.

MANDOJ-ALBANESE. L'onorevole deputato Morandini diceva che bastano al Ministero i registri ed il catasto per dare un giudizio sul prezzo dei beni stabili senza ricorrere a perizie sommarie.

MORANDINI. Chiedo di parlare.

MANDOJ-ALBANESE. Ora, signori, chi si farà giudice...

PICA. Domando la parola.

MANDOJ-ALBANESE. ... tra la necessità delle perizie sommarie ed i registri catastali? Chi dirà che questi registri catastali siano esatti od almeno prossimi al vero? Sieno tali che, se non diano esatta stima del fondo, lo diano almeno almeno con un'approssimazione più che sufficiente? Ce lo dirà forse un impiegato del Ministero? No, egli non potrà farlo; pure così avverrebbe, se l'articolo 3 della Commissione si lasciasse com'è.

Di più, se noi stiamo ai registri del catasto, io non so come mai potranno aver luogo sommarie stime; perchè tutti i paesi hanno il loro registro catastale più o meno esatto. Quindi per esser logici noi dovremmo escludere interamente le estimazioni provvisorie. Ma, ripeto, io vorrei richiamare tutta l'attenzione della Camera su chi deve decidere se il catasto od i registri sieno o no buoni, e tali da potersi prendere per base della vendita: Un semplice impiegato del Ministero? Signori, bisogna pensarci e pensarci molto; non dob-